

A Pantasma, valle del Nicaragua fra montagne di oltre 1500 metri, la rivoluzione sandinista ha giocato le sue carte politiche e militari. Ora si cerca di riparare agli errori commessi e di dare certezze ai contadini

# La nuova frontiera agricola

**MANAGUA** Non è facile entrare ed uscire da Pantasma. Questa valle di 420 chilometri quadrati chiusa fra montagne di 1.500 metri di altezza, nel 1950 divenne la punta più avanzata della nuova frontiera agricola. Qui la rivoluzione sandinista ha giocato una delle sue scommesse politiche e militari più importanti. I segni di questa storia recente sono ancora evidenti: si entra nel territorio di Pantasma sotto la discreta protezione dei militari e non si esce mai dalle comunità rurali quando arriva la notte; le cooperative di autodifesa garantiscono la produzione. Ma le tracce più visibili della guerra del passato e del terrorismo di oggi si sentono nella organizzazione sociale. La malaria continua ad essere endemica, le latrine sono dei focolai di infezione, dei 30.000 che abitano le 12 comunità rurali un terzo non riceve alcuna copertura sanitaria. La mortalità infantile, che è il rivelatore più significativo dello stato di salute di un'organizzazione sociale, non è possibile conoscere, dice l'alcade. «Quando i bambini muoiono, e sono tanti, non vengono mai registrati». I morti e i sequestrati sono più di 500; i rifugiati e i desplaçados di guerra sono più di un terzo della intera popolazione della valle.

Conoscere le vicende amare di questi ultimi dieci anni di Pantasma non è facile. Una gran parte dei dirigenti sandinisti e la quasi totalità dei quadri delle cooperative furono uccisi nella prima metà degli anni Ottanta. Gli esponenti più significativi della direzione sandinista della intera sesta regione furono rimossi dalle loro responsabilità negli anni '84-'85. La prima parte della storia dei contadini di Pantasma si potrebbe leggere in una delle tante pagine dell'Unione Sovietica post-rivoluzionaria, la conclusione e il risultato della intelligenza e della originalità della rivoluzione sandinista. Collettivizzazione forzata della terra, obbligo per i contadini di servirsi di commercializzare con l'impresa di Stato, l'esercito rivoluzionario garante della trasformazione sociale ed economica, questa la proposta dei sandinisti dopo il trionfo del '79.

La rottura con il mondo contadino delle comunità rurali di Pantasma fu totale. In nome della proprietà della terra e di antiche tradizioni contadine, muovendosi con abilità nell'intricato mondo che tiene insieme il medio, il piccolo contadino e il semplice salariato agricolo, sperimentando per la prima volta la «guerra intelligente», la controrivoluzione organizzò non solo il terrorismo, ma anche la sua base sociale. Le conseguenze per tutta la regione sesta furono durissime: seicento dirigenti di cooperative uccisi e migliaia di morti, la destabilizzazione economica e sociale dell'intera regione. Non solo, Pantasma divenne il ponte militare e sociale di una offensiva che con alle spalle la logistica dell'Honduras e le risorse degli Stati Uniti, realizzò l'obiettivo di dividere il paese in due e di confinare il sandinismo nei centri urbani e nella costa del Pacifico. In questo contesto drammatico emerge la sapienza politica e l'originalità del sandinismo.

L'autocritica del Frente fu

Pantasma, una valle di 420 chilometri quadrati, fra montagne di oltre 1500 metri di altezza, con 30mila abitanti, nel 1950 divenne la punta avanzata della nuova frontiera agricola. La rivoluzione sandinista in questa valle giocò le sue carte più importanti. Le vicende terribili di questi ultimi dieci

anni con gran parte dei dirigenti sandinisti e la quasi totalità dei quadri delle cooperative uccisi, pesano ancora oggi. Gli errori della rivoluzione: la collettivizzazione forzata della terra, obbligo per i contadini di servirsi o di commercializzare con l'impresa di stato all'origine di un dibattito.

FAMIANO CRUCIANELLI

durissima. Si legge in alcuni documenti: «L'errore principale del Fsln nella campagna fu quello di violare la neutralità del contadino, il processo rivoluzionario violò la neutralità campesina in tre aspetti: quello militare, quello organizzativo e quello commerciale». Risulta evidente dalla discussione con esponenti sandinisti e dalla lettura dei documenti, come la contra fu

capace di utilizzare il vuoto che si originò dalla disarticolazione nelle campagne del potere sociale ed economico del somozismo. Diversamente, l'errore del Fsln fu quello di enfatizzare gli aspetti militari e biologici del conflitto. L'esercito che pure è stata la risorsa fondamentale in questi dieci anni di guerra, non raramente moltiplicò l'errore di partenza. Si dice, ancora,

nei documenti dell'85-'86: «L'esercito popolare sandinista sta cadendo nella trappola classica utilizzata dalle forze della guerriglia contro i governi, colpire la popolazione civile più che le forze militari del nemico». L'analisi dell'organizzazione sociale ed economica delle campagne fu altrettanto lucida: «La promessa di dare la terra non si realizzò nel cen-

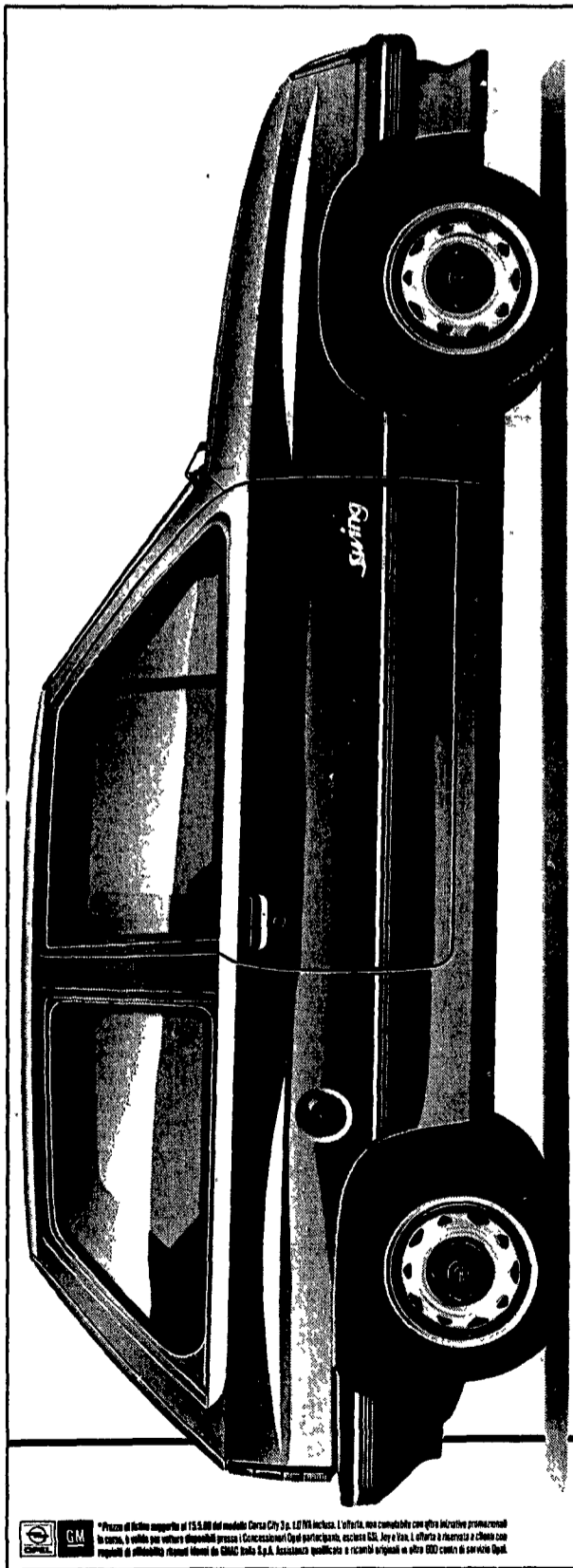


tro della frontiera agricola e nel cuore del processo contadino, ed inoltre non si conservò il sostegno del contadino piccolo e medio a causa della rottura commerciale nella campagna». Sulle relazioni città-campagna: «Con la rivoluzione sono scomparsi i commercianti ed un gran numero di beni industriali, tutto questo ha compromesso il passaggio dalla produzione di autoconsumo alla produzione per il centro urbano, e rischia di abortire l'alleanza contadini-lavoratori della città».

Queste riflessioni dell'Fsln diventano scelte politiche dirimenti per l'intero paese e in particolare per le aree «cittiche». Nella sesta regione ed a Pantasma l'intero gruppo dirigente viene rimosso, il comandante Weeloch per due anni ha il compito della direzione della regione, in un processo pubblico vengono condannati per abuso di potere quadri ed ufficiali dell'esercito, la terra viene data in proprietà ai contadini, le cooperative si trasformano in cooperative di servizio e la commercializzazione viene in gran parte liberalizzata. Questa autocritica, questa svolta radicale è a fondamento della sconfitta della controrivoluzione.

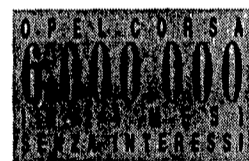
Nell'86, '87 ed '88, 3.000 in gran parte giovani contadini lasciano le file della controrivoluzione, è il segno più eloquente del mutamento dei tempi. A questa svolta contribuisce molto anche la politica internazionale del governo sandinista. L'isolamento politico, la riduzione dei rifornimenti e dell'equipaggiamento militare, costringe la «guerriglia» ad abusare della proprietà privata dei contadini, viene così definitivamente cancellata quella che nell'80 era stata chiamata dalla controrivoluzione «guerra intelligente».

È normale nei centri rurali di Pantasma incontrare e discutere con un ex-contra, a loro i sandinisti non hanno imposto, spesso in contrasto con le richieste di giustizia delle madri dei caduti, né tribunali né autocritiche né pentimenti formali. Sono molte le ragioni che spiegano questa straordinaria pacificazione sociale della quale protagonista è gran parte del popolo nicaraguense: la stanchezza e le tante vittime di 12 anni di guerra. La campagna convinta del gruppo dirigente sandinista: «Cinquantamila sono i morti, parte dell'esercito, parte della contra, parte civili, tutti, comunque, nicaraguensi», questa la parola d'ordine del Fsln. Infine, una guerra alla quale moltissimi dei giovani contadini-contra hanno partecipato senza alcuna certezza ideologica, spesso unicamente per fuggire dal servizio militare obbligatorio. Ma all'origine vi è qualcosa di più profondo, un embrione pacifista e non violento del sandinismo che già molto ha dato non solo alla rivoluzione nicaraguense. Fu questa intelligenza «pacifista» a consigliare i sandinisti nel '79, quando permisero a migliaia di guardie somoziste di lasciare indenni il paese. È stata la cultura della vita, propria di questa rivoluzione, a rendere naturale l'incontro fra i sandinisti e la Chiesa popolare. È questa cultura che oggi rende possibile la riconciliazione nazionale.



## Corsa Swing. Una passione che si accende subito e promette un buon rapporto di coppia.

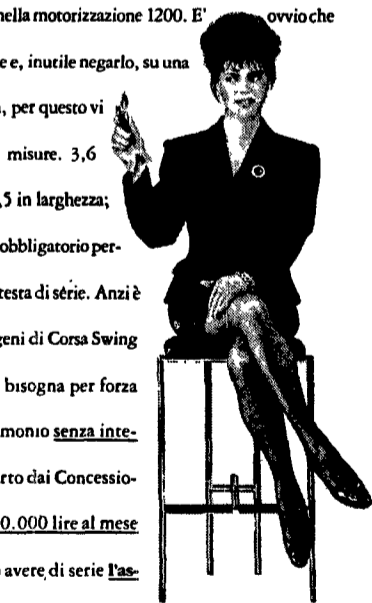
Il segreto di una relazione duratura non sta solo nella fedeltà, è anche necessario che una particolare passione si accenda ogni volta come se fosse la prima volta. Non a caso, Corsa Swing ha sempre la scintilla pronta ed un'alta considerazione della coppia: 9,2 kgm a 2200 giri/minuto nella motorizzazione 1200. E' ovvio che un buon rapporto si fonda su una certa affinità intellettuale e, inutile negarlo, su una



decisa attrazione fisica, per questo vi diciamo anche le sue misure. 3,6 metri in lunghezza; 1,5 in larghezza; 1,36 in altezza. Non è obbligatorio per-

dere la testa visto che la si può adagiare sui comodi poggiatesta di serie. Anzi è bene vederci chiaro, per questo il tergicristallo e i fari alogeni di Corsa Swing possono aiutare a non smarrire la strada di casa. Non bisogna per forza sposarsi ma nel caso è meglio che si tratti di un matrimonio senza interessi: con il finanziamento di 6.000.000 in 2 anni offerto dai Concessionari Opel (fino al 31 Agosto) si possono rimborsare 250.000 lire al mese senza pagare alcun interesse. O, in alternativa, si può avere di serie l'as-

sicurazione Mediolanum "R.C., Incendio, Furto, Rapina e Altri Rischi", per un anno. Vi interessa? Opel Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000\*.



Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS  
N°1 NEL MONDO

\*Prezzo di listino suggerito di 15.500 del modello Corsa City 3, 1.2 1180 cc. L'offerta non comprende con gli incentivi promozionali la tassa, il bollo per vetture rinnovabili presso i Concessionari Opel perseguita, società S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15, S16, S17, S18, S19, S20, S21, S22, S23, S24, S25, S26, S27, S28, S29, S30, S31, S32, S33, S34, S35, S36, S37, S38, S39, S40, S41, S42, S43, S44, S45, S46, S47, S48, S49, S50, S51, S52, S53, S54, S55, S56, S57, S58, S59, S60, S61, S62, S63, S64, S65, S66, S67, S68, S69, S70, S71, S72, S73, S74, S75, S76, S77, S78, S79, S80, S81, S82, S83, S84, S85, S86, S87, S88, S89, S90, S91, S92, S93, S94, S95, S96, S97, S98, S99, S100. I prezzi di riferimento sono quelli di Opel Italia S.p.A. Assistenza qualificata e ricambi originali in tutto il territorio nazionale.